

CAMERA DEI DEPUTATI

689^A-690^A SEDUTE PUBBLICHE

Martedì 15 maggio 1951

ORDINE DEL GIORNO

Alle ore 10

1. — Interrogazioni.

2. — *Svolgimento della interpellanza:*

GIULIETTI (SANSONE, JACOPONI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Sui gravi incidenti di Torre del Greco, a causa dei quali vi sono stati più di venti marinai feriti per colpi di manganello e di calci di fucile della forza pubblica. (549)

3. — *Svolgimento della mozione:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LAONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte.

Alle ore 16

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Disposizioni per la protezione della popolazione civile in caso di guerra o di calamità (Difesa civile). (*Urgenza*). (1593). — *Relatori:* SAMPIETRO UMBERTO, *per la maggioranza;* GULLO, CARPANO MAGLIOLI e NASI, *di minoranza.*

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Costituzione e funzionamento degli organi regionali. (*Urgenza*). (211). — *Relatori* MIGLIORI, LUCIFREDI, RESTA e RUSSO

(Segue)

3. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

4. — *Discussione della proposta di legge:*

COLI — Norme per la rivalutazione delle rendite vitalizie in denaro. (766). — *Relatore* LECCISO.

5. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

6. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CACCIATORE, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

BELTRAME (GULLO, CAPALOZZA, BUZZELLI). — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere il suo pensiero circa il provvedimento del procuratore della Repubblica di Udine, il quale — decidendo in data 5 dicembre 1950, in sede di ricorso avverso la negata autorizzazione, per ragioni di ordine pubblico, da parte del questore di Udine, in data 2 dicembre 1950, ad affiggere un manifesto del Comitato, locale dei partigiani della pace — anziché indagare se il diniego da parte della polizia fosse legittimo, cioè se sussistessero o meno gli estremi del pericolo per l'ordine pubblico, ha dato un giudizio squisitamente ed esclusivamente politico ed ha motivato la reiezione del ricorso con personali apprezzamenti ideologici circa le libere opinioni dei cittadini e ciò in ispregio alla legge e alla Costituzione, che ogni procuratore della Repubblica ha il dovere funzionale di difendere nei confronti dei singoli e dei pubblici poteri. (1980)

MICELI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del tesoro, dell'industria e commercio, dei lavori pubblici e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere se, nella formulazione del piano di esecuzione di opere straordinarie nel Mezzogiorno, loro demandata dall'articolo 1 della legge 10 agosto 1950, n. 646, non ritengano necessario prevedere, per il primo esercizio, la costruzione della strada non statale Caraffa-Serrotino, in provincia di Catanzaro, opera già iniziata e sospesa nel settembre 1943; e ciò: in considerazione che tale breve tronco è l'unico mancante per collegare le statali n. 110 e n. 19, rendendo in tal modo possibile il transito attraverso l'unica strada dorsale interna con grande vantaggio per le scarse e difettose comunicazioni della regione calabrese; per soddisfare a mezzo di rotabile alla stazione ferroviaria più vicina (Corace); per valorizzare la produzione agricola di importanti zone, nelle quali piccola e media proprietà fondiaria sono diffusissime; per impedire che le somme già investite nelle opere iniziate vadano a perdersi insieme alle opere stesse. (2002)

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere se e quando intenda venire incontro all'unanime richiesta della popolazione di Muraglia (Pesaro) circa: 1°) l'apprestamento di una idonea sede scolastica; 2°) la costruzione dei dodici appartamenti di tipo popolare; 3°) l'asfaltatura della strada tra Pesaro e il sanatorio di Villa Guerrini; 4°) l'allacciamento idrico per l'acquedotto comunale di Pesaro. (2003)

GATTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se sia vero essere intendimento del Ministro, come è stato pubblicato nella stampa, di istituire altri uffici del Genio civile con il compito specifico di trattare la materia delle opere marittime, ed in caso positivo per sapere se non ritenga opportuno fare eccezione per il Magistrato alle acque di Venezia, la cui esperienza ed attività hanno sempre dato ottima prova, e del quale da più parti insistentemente si chiede il potenziamento e non la progressiva smobilitazione. Poiché dalle notizie pubblicate sembrerebbe che si intendesse far assorbire da questi istituendo nuovi uffici del Genio civile anche la competenza delle Sezioni autonome del Servizio escavazioni, si chiede se, per Venezia, l'onorevole Ministro non ritenga più opportuno far assorbire tale competenza dal Magistrato alle acque (2072)

CESI (COSTA). — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere se ritenga sempre valide le assicurazioni date in pubblica seduta dall'onorevole Sottosegretario di non adottare alcun provvedimento in materia di istituzione dei compartimenti marittimi senza consultare il Parlamento, e se non ritenga conveniente restituire al Magistrato alle acque di Venezia l'originaria competenza inopportuna limitata con danno del suo funzionamento. (2098)

- RIVERA. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri della pubblica istruzione e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere chi abbia ordinato di radere al suolo il giardino adiacente al Ministero dell'agricoltura, che dava grazia e freschezza a tutto un quartiere, che è oggi centro del movimento turistico internazionale, e quali sanzioni si intenda di applicare per tale deturpazione del volto di Roma. (2075)
- TREMELLONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'agricoltura e foreste.* — Per sapere se sia vera la notizia del ripristino del dazio sul burro, e se ritenga compatibile con l'attuale esigenza di contenere il costo della vita, di favorire gli approvvigionamenti dall'estero, e con i criteri di liberalizzazione degli scambi cui si è ispirata recentemente l'Europa, una politica tariffaria che incida sui consumi essenziali. (2076)
- TREMELLONI. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e delle finanze.* — Per sapere se non tengano necessario e urgente sospendere il dazio di importazione e l'imposta generale sull'entrata sulle carni; ciò che renderebbe possibile di calmierare notevolmente il mercato di questo alimento essenziale e di evitare la contrazione di un consumo già assai ridotto nella dieta media italiana, tipica per la povertà di sostanze proteiche. (2140)
- SAMMARTINO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se è vera la notizia secondo la quale sarebbe stato disposto che il grano duro depositato dagli agricoltori del Molise negli ammassi provinciali venga assegnato per la molitura ai molini industriali della provincia di Foggia; se non ha considerato che i molini industriali del Molise, i quali, per capacità di produzione e per efficienza tecnica, nulla hanno da invidiare o da apprendere dai molini della provincia limitrofa, decurtati malauguratamente dalle assegnazioni ai molini di Foggia, darebbero lavoro ai propri dipendenti solo per qualche mese ancora; e se tale circostanza non basti a fargli revocare urgentemente l'accennato provvedimento, onde togliere l'incubo della mancanza di lavoro che già grava, in conseguenza, sui lavoratori dipendenti dall'industria molitoria molisana. (2079)
- CALASSO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'esito delle inchieste condotte dalla prefettura di Lecce nei confronti delle Amministrazioni comunali di Alliste, Otranto e Tricase, nonché i provvedimenti particolari adottati nei confronti del vice sindaco di Tricase, signor Morciano, il quale, pur risultando denunciato all'autorità giudiziaria, per gravi reati, sarebbe tornato a insediarsi in quella carica firmando regolarmente e quotidianamente, con grande risentimento della popolazione, atti pubblici riguardanti i privati e la pubblica amministrazione. (2081)
- CALASSO. — *All'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica.* — Per conoscere se ritiene tollerabile con le regole dell'igiene e della sanità dei cittadini l'esistenza del pubblico mattatoio in un punto centrale del paese; e per sapere se è a conoscenza della situazione, sotto questo riguardo, nel comune di Surgo (Lecce), dove il pubblico mattatoio è ubicato appunto a pochi passi dal centro e per giunta sprovvisto di acqua corrente. (2082)
- CASALINUOVO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere se, al fine di onorare degnamente la memoria del grande poeta scomparso ed in considerazione del valore ideale ed artistico, non ritenga opportuno che lo Stato intervenga per acquistare — e così conservare al culto degli italiani — lo studio di Trilussa, sito in Roma, al n. 7 della via Maria Adelaide. (2093)
- ROBERTI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere per tutelare la libertà dei lavoratori spesso fatti oggetto di violenze da parte di elementi di diverse correnti sindacali per ragioni di odio politico, come è testé accaduto nei confronti del lavoratore Veneroni Michele, aderente alla Confederazione italiana sindacati lavoratori (CISNAL) dipendente dagli stabilimenti SNIA-VISCOVA di Varedo (Milano), selvaggiamente percosso sul lavoro da elementi sovversivi. (2095)

MAGLIETTA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere i provvedimenti che hanno adottato per punire i responsabili della morte del grande invalido di guerra Pasquale Lubrano, avvenuta il 17 gennaio 1951 nella Manifattura dei tabacchi di San Pietro Martire. L'interrogante chiede altresì di conoscere le provvidenze che intende adottare per la famiglia del defunto. (2096)

PIETROSANTI. — *Ai Ministri dell'interno e della pubblica istruzione.* — Per conoscere le cause e i motivi per i quali, a vari mesi di distanza dal finanziamento con centocinquanta milioni occorrenti per le riparazioni del cosiddetto palazzo m di Latina, appartenente al Demanio dello Stato, non siasi ancora proceduto ad iniziare i lavori, onde poter assorbire la manodopera disoccupata di Latina, onde poter finalmente adibire il detto palazzo a scuola, secondo una opportuna decisione, in considerazione della insufficienza, non più sopportabile, ad anni dalla liberazione, dei locali adibiti per la pubblica istruzione. L'interrogante chiede inoltre di conoscere a quale punto sia la esecuzione della progettata sistemazione delle numerose famiglie di sfollati, composte, salvo rare eccezioni, di indigenti, che hanno tutto perduto nei loro paesi di origine, a causa degli eventi bellici, viventi attualmente ed ancora nel detto palazzo m, in un affollamento indicibile, antigienico, non consono certo alla loro elevazione morale e a restituire, a circa centocinquanta famiglie, la fiducia nelle autorità e nella vita. L'interrogante chiede pertanto, infine, di conoscere se non si intenda, dato quanto innanzi esposto, procedere alla esecuzione delle opere previste o da prevedere, rapidamente, con l'urgenza che i disoccupati, la scuola di Latina e provincia, ed uno scottante problema sociale reclamano, indilazionabilmente. (2099)

LIGUORI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano prendere a favore degli agricoltori della Penisola Sorrentina, fortemente danneggiati dal ciclone del 16-17 gennaio 1951. (2127)

CESSI (COSTA). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi che hanno indotto il prefetto di Padova a rifiutare l'esecuzione dell'ordinanza sospensiva del Consiglio di Stato in merito all'appalto dell'esazione delle imposte di consumo nel comune di Stanghella, con grave danno dell'amministrazione e dei contribuenti. (2164)

SALERNO. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non creda giusto ed urgente adottare particolari provvidenze in favore della produzione agrumaria della penisola sorrentina, produzione gravissimamente danneggiata dal violento aeromoto abbattutosi su quella zona la notte sul 22 marzo 1951. (2422)

LIGUORI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, delle finanze e dei lavori pubblici.* — Per conoscere quali provvedimenti intendano di prendere a favore degli agricoltori della penisola sorrentina i quali, già fortemente danneggiati dall'alluvione recente, hanno subito ulteriori gravissimi danni a seguito del ciclone del 21-22 marzo 1951. L'aeromoto ha ulteriormente compromesso la produzione dell'annata agraria in corso e quella degli anni venturi, ha sradicato o rovinato piante, ha devastato impalcature di protezione, frangivento, coperture di paglia, ha danneggiato abitazioni rurali ed anche urbane. (2431)

FERRANDI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i criteri che lo hanno guidato, le eventuali necessità che lo hanno costretto, o le ragioni di utilità che lo hanno indotto a fissare per il 27 maggio 1951 le elezioni comunali in provincia di Trento, nonostante sia insorto, e attualmente sia sottoposto al giudizio del Parlamento, un conflitto tra la Regione e il potere esecutivo statale sulla competenza a emanare la legge elettorale comunale per le due province costituenti la regione autonoma Trentino-Alto Adige; e per sapere se egli ritenga utile al prestigio dello Stato e ai rapporti fra Stato e Regione autonoma creare, attraverso le predette elezioni comunali, la realtà, o la impressione, di violazioni dello statuto regionale e in specie delle competenze regionali, da parte del potere centrale. (2556)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che si intendono adottare per impedire che i reparti celeri di polizia ripetano il proditorio attacco ai disoccupati che manifestano, come a Torre del Greco, per il pane e per il lavoro. (2486)

SANSONE (CACCIATORE). — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare a seguito dei gravi ferimenti provocati in Torre del Greco (Napoli) il 16 aprile 1951 dalla Celere contro inermi ed affamati cittadini. E se crede ciò essere conforme alla Costituzione ed a ogni buona norma di umanità. (2490)

MAZZA. — *Ai Ministri dell'interno, della marina mercantile e del lavoro e previdenza sociale.* — Sugli incidenti verificatisi a Torre del Greco il 16 aprile 1951 tra dimostranti e polizia è sulle responsabilità che sono emerse. E per conoscere i provvedimenti assistenziali che si intendono adottare in favore dei lavoratori del mare feriti e delle loro famiglie, nonché quelli che valgano ad alleviare la gravissima disoccupazione esistente nella più marinara cittadina italiana. (2491)

POLANO. — *Ai Ministri dell'interno e della marina mercantile.* — Per conoscere quali provvedimenti sono stati presi a carico delle forze della polizia che a Torre del Greco hanno aggredito tempo addietro una pacifica manifestazione di marittimi ferendone più di venti. (2557)